

IL SIMBOLO

Quel monumento collettivo e incompiuto

LUCA MOLINARI

A PAGINA 5

LUCA MOLINARI

Ogni città vive di simboli che la rendono universale agli occhi delle persone, senza distinzione di razza, cultura e genere. Si tratta d'immagini che popolano le nostre menti, tanto potenti da rimanere aggrappate nella nostra memoria e non è un caso che, dovendo scegliere cosa colpire di una metropoli, s'individuino quei luoghi specifici così da raffigurare nel profondo il cuore e l'anima della sua comunità.

La notizia di scegliere proprio la Sagrada Familia come primo obbiettivo per colpire a morte Barcellona non stupisce affatto, perché proprio questa possente basilica rappresenta il simbolo più noto e riconoscibile della capitale catalana, oltre che essere uno dei centri ecumenici più importanti della penisola iberica. Non stiamo parlando solamente di un monumento d'arte e architettura unico al mondo, ma anche del fatto che questa chiesa, iniziata il 19 marzo del 1882 e non ancora completata, debba la sua esistenza alla costante raccolta di donazioni popolari che consentono la sua progressiva costruzione. Quindi, la Sagrada Fam-

LA SAGRADA FAMILIA

Quella basilica simbolo della cristianità europea è un inno all'immortalità

Progetta da Gaudí è considerata un'opera collettiva. Ha resistito alla Guerra civile e agli attacchi anarchici

lia è innanzitutto un monumento collettivo alla fede cristiana e ogni frammento di questo complesso edificio è stato pensato come narrazione in forma di pietra delle Sacre Scritture e di tutti i pilastri simbolici della cultura cristiana. Coerentemente con questa missione la cattedrale è uno straordinario laboratorio creativo che deve la sua fortuna al genio indiscusso di Antonio Gaudí, padre dell'architettura modernista catalana e uno dei progettisti più noti al grande pubblico per la capacità unica di dare forma a opere ogni volta sorprendenti.

La storia della cattedrale è legata a doppio filo alla vita di quest'autore che viene chiamato a soli 31 anni a prendere il posto di Francisco de Paula del Villar Y Lozano, l'architetto invitato a progettare una grande chiesa per la Congregazione Figli e delle Missionarie Figlie della Sacra Famiglia. Grazie a una prima, importante raccolta di fondi si comprò un isolato intero nella periferia Eixample, e posò la prima pietra della cappella di quella che sarebbe dovuta diventare una grande chiesa in stile neo-gotico. A distanza di un anno, Lozano ab-

bandò il progetto e la scelta cadde su Gaudí, alle prime armi ma trascinato da una fede potente che lo portò a dedicare più di 40 anni della sua vita al progetto, di cui gli ultimi 15 votati unicamente alla costruzione di questa singola opera.

L'unicità di questo capolavoro anomalo, ibrido eccezionale tra un'anima gotica, il sogno di un'architettura che s'ispira alla Natura e tecniche moderne sperimentali, è dato dal fatto che non esistono i disegni finali di Gaudí per portare a compimento l'edificio. L'autore catalano si mosse in questo cantiere come un vero mastro medioevale, forte del fatto che la raccolta dei fondi gli avrebbe dato tempo per soppesare le diverse soluzioni per completare un'opera che sarebbe sicuramente continuata dopo la sua morte. Alla sua morte, nel 1926, erano in piedi solo una facciata, l'abside e le quattro torri frontali che vennero completate dal suo assistente nei 10 anni successivi. Non esisteva altro di quell'imponente monumento che oggi possiamo ammirare e che è stato consacrato solamente il 7 novembre 2016 da Benedetto XVI, grazie al lavoro

Gli attentati in Spagna



di altri architetti e scultori che si sono susseguiti interpretando il pensiero del creatore. In quella fabbrica Gaudí ha provato forme e geometrie che nessun architetto moderno ha mai osato avvicinare, convinto che l'unica vera fonte d'ispirazione per le imponenti colonne, archi, volte e pinnacoli dovesse essere unicamente Madre Natura. Così la massa imponente e visionaria di questo edificio, che mette insieme le cattedrali gotiche catalane e l'immagine del Montserrat, montagna sacra della cultura catalana, è una sequenza di geometrie estreme, tutte forme ispirate dal mondo naturale e trasposte in volumi unici per reggere il carico e la spinta di questo possente edificio di 110 per 80 metri, cinque navate per 4500 metri quadri, 18 torri e una capacità stimata di 14.000 fedeli.

Già nel 1936, all'inizio della Guerra Civile Spagnola, un gruppo di anarchici dette fuoco alla cripta, ma risparmiò la chiesa considerandola un'opera d'arte. La Sagrada Familia sfida il tempo e la storia, opera collettiva, laboratorio di tecnica e bellezza, simbolo di un'Europa salvaguardare con cura.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'autore
 Luca Molinari è un architetto originario della provincia di Lodi. Insegna storia all'Università della Campania. È stato direttore della scuola di design di Siviglia

135
 anni dalla
 prima pietra
 L'opera
 è stata
 progettata
 da Gaudí
 e la prima
 pietra venne
 posata
 nel 1882.
 Nel 2016
 venne
 consacrata
 dal Papa

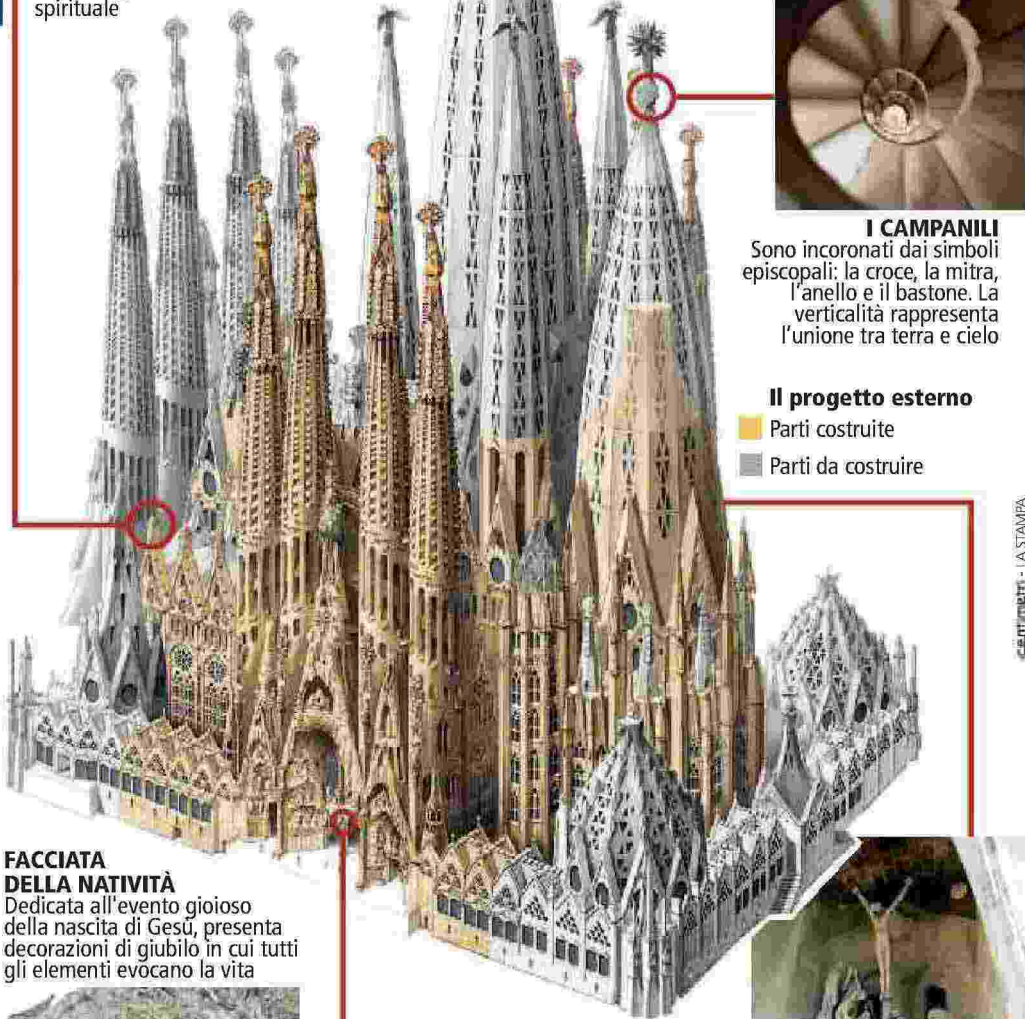


La Sagrada Familia

È una chiesa monumentale progettata dall'architetto Antonio Gaudì a partire dal 1883.
 È finanziata solo da contributi volontari privati

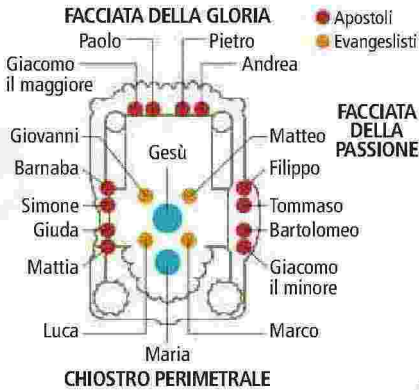


I FRUTTI
 Realizzati in vetro di Murano e pesanti molte tonnellate, simboleggiano la coscienza spirituale



Campanile di Gesù
 altezza 172 m

I campanili sono dedicati a figure simbolo della cristianità



I CAMPANILI
 Sono incoronati dai simboli episcopali: la croce, la mitra, l'anello e il bastone. La verticalità rappresenta l'unione tra terra e cielo

Il progetto esterno

- Parti costruite
- Parti da costruire

CANTIERISTI - LA STAMPA

FACCIATA DELLA NATIVITÀ
 Dedicata all'evento gioioso della nascita di Gesù, presenta decorazioni di giubilo in cui tutti gli elementi evocano la vita



FACCIATA DELLA PASSIONE
 Le colonne sembrano ossa e gli ornamenti di fiori e animali rappresentano il dolore del sacrificio di Gesù



Antonio Gaudì il genio disperato

Antonio Gaudì nasce in Spagna, nella Catalogna meridionale nel 1852 e muore a Bar-



cellona, investito da un tram, nel 1926. Il suo corpo è sepolto nella cripta della Sagrada Familia. Tra i più grandi architetti di tutti i tempi, Gaudì è noto soprattutto per essere il massimo esponente dello stile «modernista» in Europa. Numerose delle sue opere, infatti, sono state inserite nel patrimonio dell'Unesco nel 1984.